

TOBIA ALDINI

RESTI DI UNA STAZIONE PREISTORICA LUNGO LA VIA ERBOSA (PIEVEQUINTA, FORLÌ)

Individuazione del sito preistorico

Nella primavera dell'anno 1986, rilevai la presenza di frammenti ceramici preistorici sulla superficie di un campo - di proprietà del sig. Antonio Sirri - posto a Nord-Est di Forlimpopoli, vicino alla via Erbosa (fig. 1, n. 1), in territorio forlivese (Frazione di Pievequinta). All'atto della scoperta, però, non mi furono permesse adeguate ricognizioni sul terreno, perchè avrebbero danneggiato le colture.

Le ricerche, pertanto, furono rimandate a stagione più opportuna e precisamente all'autunno successivo. Nel mese di ottobre, infatti, potei finalmente esplorare, a più riprese, la zona archeologica, accompagnato da un nipote del proprietario del podere, il quale mi aiutò a raccogliere, per il Museo di Forlimpopoli, numerosi frammenti di ceramiche d'impasto, affiorati dalla terra arata da poco (1).

Le ricognizioni furono effettuate, inoltre, nei campi vicini, per circoscrivere l'area dei ritrovamenti e si poté constatare che analoghi materiali preistorici erano disseminati anche in un vasto tratto del Podere Sansovini, posto ad Est della via Erbosa (2).

L'intera zona archeologica, perfettamente pianeggiante (m 17 s.l.m.), si estendeva, quindi, per una superficie complessiva di circa due ettari (fig. 1, nn. 1 e 2) ed era disposta sulla direttrice dell'Erbosa stessa, vicino all'incrocio con la via Monsignana.

Terminate le ricerche sul terreno, riordinai i materiali raccolti, anno-

(1) Nel Podere Sirri il centro dell'area dei ritrovamenti (fig. 1, n. 1) risultò il seguente: F. 100, IV S.E., della Carta d'Italia al 100.000 dell'I.G.M. - Punto: TK74040145.

(2) Rilevamento (fig. 1, n. 2): Carta d'Italia cit., F. 100, IV S.E. - Punto: TK74160140.

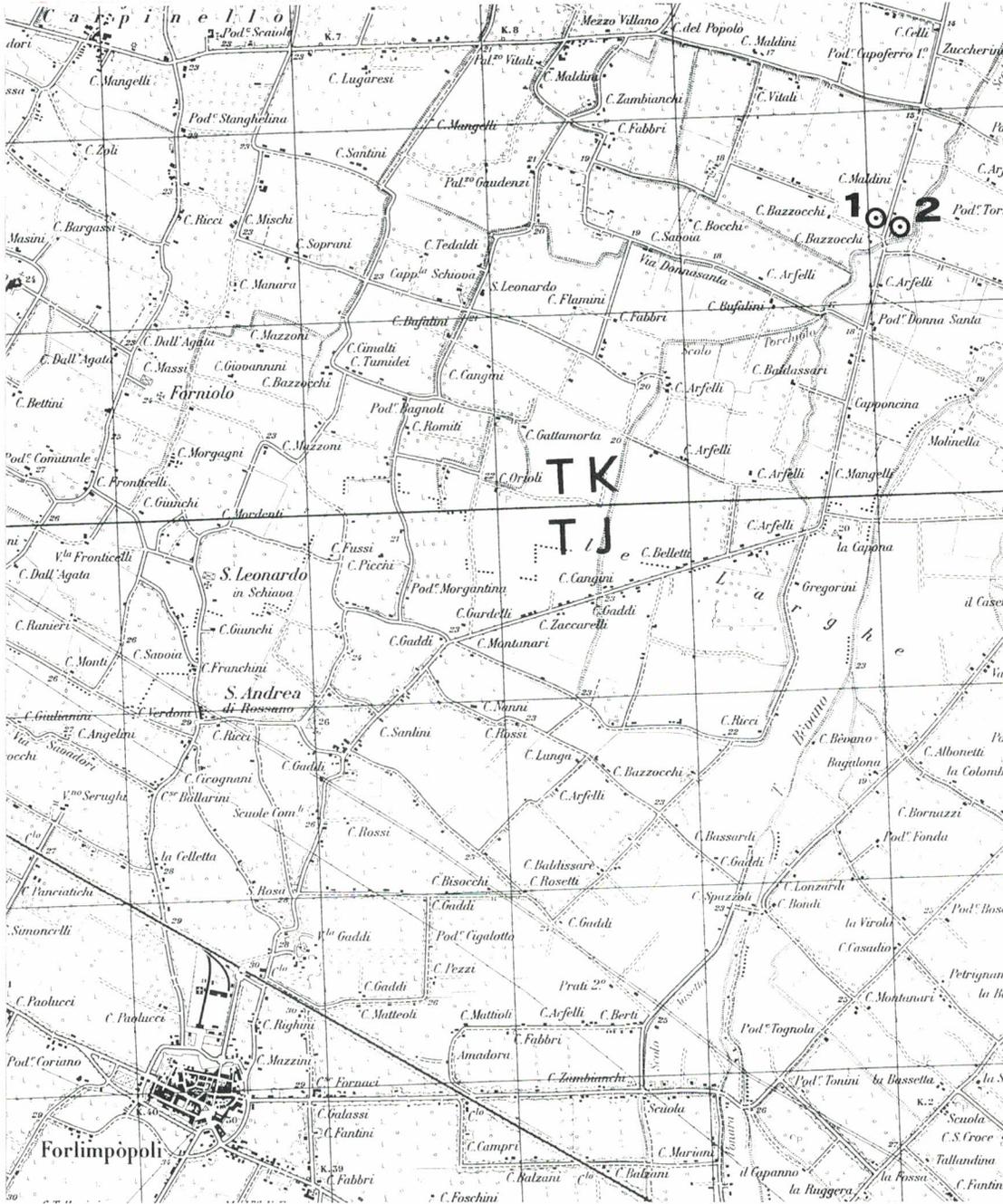


Fig. 1. Localizzazione della stazione preistorica della via Erbosa (Pievequinta): 1, Podere Sirri; 2, Podere Sansovini.

tando tutti i dati utili per una prima valutazione complessiva della nuova stazione preistorica individuata (3).

Esame preliminare dei materiali

Nel sito archeologico furono recuperati complessivamente n. 146 frammenti ceramici, dei quali n. 121 nel Podere Sirri e n. 25 nel Podere Sansovini (4). Nella stesura del repertorio - riportato più sotto -, mi sono limitato ad indicare, con un asterisco, i materiali provenienti dal Podere Sansovini, senza operare una netta distinzione fra i reperti dei due poderi, perchè tutti i resti dei manufatti raccolti sono riferibili allo stesso orizzonte culturale e, quindi, alla medesima stazione preistorica.

I vari frammenti recuperati appartengono a vasi di diverse fogge e dimensioni, tranne due (un pezzo di tarallo ed una porzione di fornello), i quali, tuttavia, risultano realizzati con la medesima tecnica costruttiva degli altri reperti. La gamma delle forme dei recipienti non è molto ampia: si riscontrano pochi tipi, ciascuno con caratteristiche proprie, che si ripetono con monotonia nei vari esemplari analoghi (figg. 2 e 3).

La ceramica è classificabile nei gruppi:

- a) **cer. f.** (ceramica fine): ben depurata e compatta, lucida oppure opaca; di colore bruno o rossiccio (in alcuni casi ingubbiata), con spessore fino ad un massimo di mm 7 (5);
- b) **cer. s.** (ceramica semifine): depurata, lucida oppure semidepurata e opaca; di colore prevalentemente nocciola, con esemplari bruni e rossicci; spessore superiore ai mm 7;
- c) **cer. g.** (ceramica grezza): non depurata, a superficie rozza, con inclusi in evidenza; di colore variabile dal grigiastro al rossiccio, al nocciola, più o meno scuri; spessore, in generale, grosso.

(3) Segnalai la scoperta alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia e della Romagna con una lettera del 14 marzo 1987.

(4) La notevole differenza numerica dei materiali ritrovati nelle due zone dipende unicamente dal fatto che nel Podere Sansovini fu effettuata una sola fugace ricognizione (il 5 ottobre '86), mentre nell'altro podere la raccolta ebbe luogo a più riprese, in varie giornate.

(5) Nella classificazione dei reperti è stato considerato valido soltanto lo spessore misurato nei tratti lisci delle pareti e non in corrispondenza di decorazioni plastiche, orli, fondi, carene, anse o prese, ove lo spessore stesso aumenta sensibilmente.

Repertorio

Capeduncole carenate

- Fram.to di orlo con porzione di parete; cer. f.; orlo distinto, con diametro superiore a quello della carena (fig. 3, n. 6); confrontabile con la forma F del Peroni (6).
- Fram.to di orlo con porzione di parete; cer. f.; orlo non distinto, con diametro maggiore di quello della carena (fig. 3, n. 8); affine alla forma P del Peroni (7).
- Fram.to di parete, su cui è impostata un'ansa a nastro con sopraelevazione cilindrica, mutila alla sommità; cer. f. (fig. 6, n. 1).
- ★ Fram.to di orlo con porzione di parete; cer. f.; affine alla forma P del Peroni.
- N. 2 fram.ti di orli; cer. f.
- Fram.to di parete; cer.f.
- ★ Fram.to di parete; cer.s., depurata, color nocciola, con superficie esterna lucidata a stecca.
- Fram.to di fondo concavo con porzione di parete; cer.f. (fig. 3, n. 12).
- Fram.to di fondo piano (diam. ricostruito cm 4 circa) con porzione di parete; cer.f.

Tazze, ciotole e scodelle

- Fram.to di parete di tazza a collo distinto; cer.f. (fig. 2, n. 2); identica ad esemplari ritrovati nell'insediamento di S.Maria in Castello, presso Tredozio (8).
- Fram.to di fondo arrotondato con porzione di parete di recipiente; cer.f. (fig. 3, n. 13); affine probabilmente alla Tazza B 2 del Peroni, rinvenuta anche nella stazione della Bertarina di Vecchiazza (9).
- Fram.to di orlo diritto di ciotola; cer. f.
- ★ Fram.to di orlo con porzione di parete di tazza; cer. s.; all'esterno sono ben visibili, sull'orlo e sulla parete, i resti di una larga ansa a nastro verticale.
- Fram.to di orlo (a bordo piatto, allargato all'infuori) con porzione di parete di scodellone; cer.s. (fig. 3, n. 4); è confrontabile con il Piatto B del Peroni (10) e con recipienti analoghi ritrovati nell'insediamento di S.Maria in Castello (11) ed in altri

(6) R.Peroni, *Per una definizione dell'aspetto culturale "subappenninico" come fase cronologica a sè stante*, "Mem.Linc.", s. 8, IX, fasc. I (1959), p. 15, Cap. car. F, tav. I, f.

(7) Ibid., p. 19 Cap. car. P, tav. I, p. Una forma analoga, caratterizzata da una "parete non molto concava, senza gola, con andamento generale inclinato verso l'esterno", è stata ritrovata anche a Cortine di Fabriano (cf. D.Lollini, *Il Bronzo finale nelle Marche*, "Riv. sc. preist.", 34, 1,2, 1979, p. 180, fig. 1, n. 18).

(8) A.Vigliardi - M.Ghezzi, *Il secondo insediamento del tardo Bronzo di S.Maria in Castello (Tredozio, Forlì)*, "Riv. sc. preist.", 31, 1 (1976), p. 213, fig. 9, n. 10.

(9) Peroni, op. cit., p. 27, Tazza B2, tav. I, b 2; M.Massi Pasi, *La stazione preistorica della Bertarina di Vecchiazza (Forlì)*, "Riv. sc. preist.", 33, 2 (1978), p. 371.

(10) Peroni, op. cit., p. 57, Piatto B, tav. V, 25. Questo recipiente di solito ha delle prese o anse impostate sull'orlo.

(11) Vigliardi - Ghezzi, op. cit., p. 184, fig. 10, nn. 9-11 e fig. 21, n. 1.

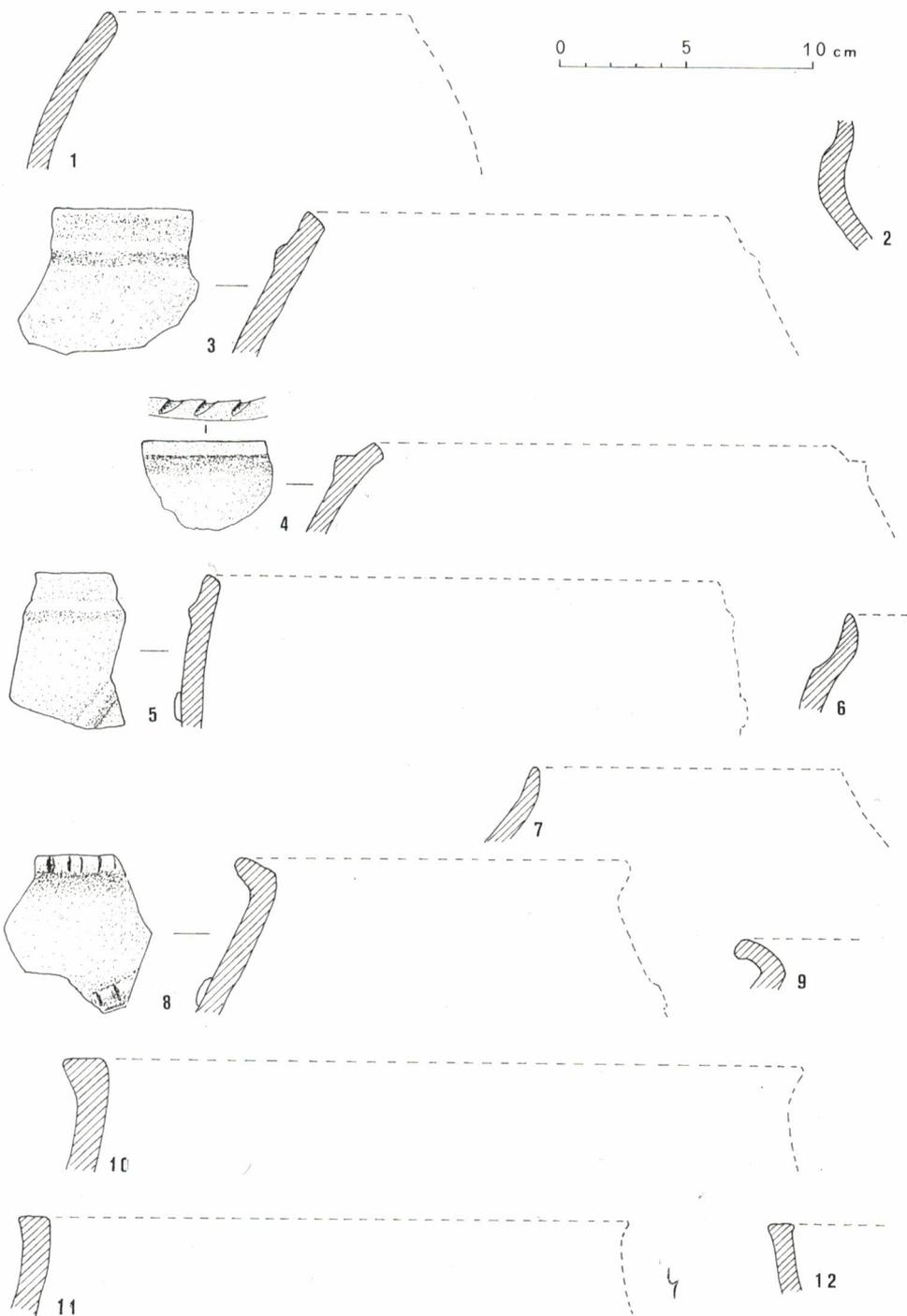


Fig. 2. Stazione preistorica della via Erbosa (Pievequinta). Tipi vascolari.

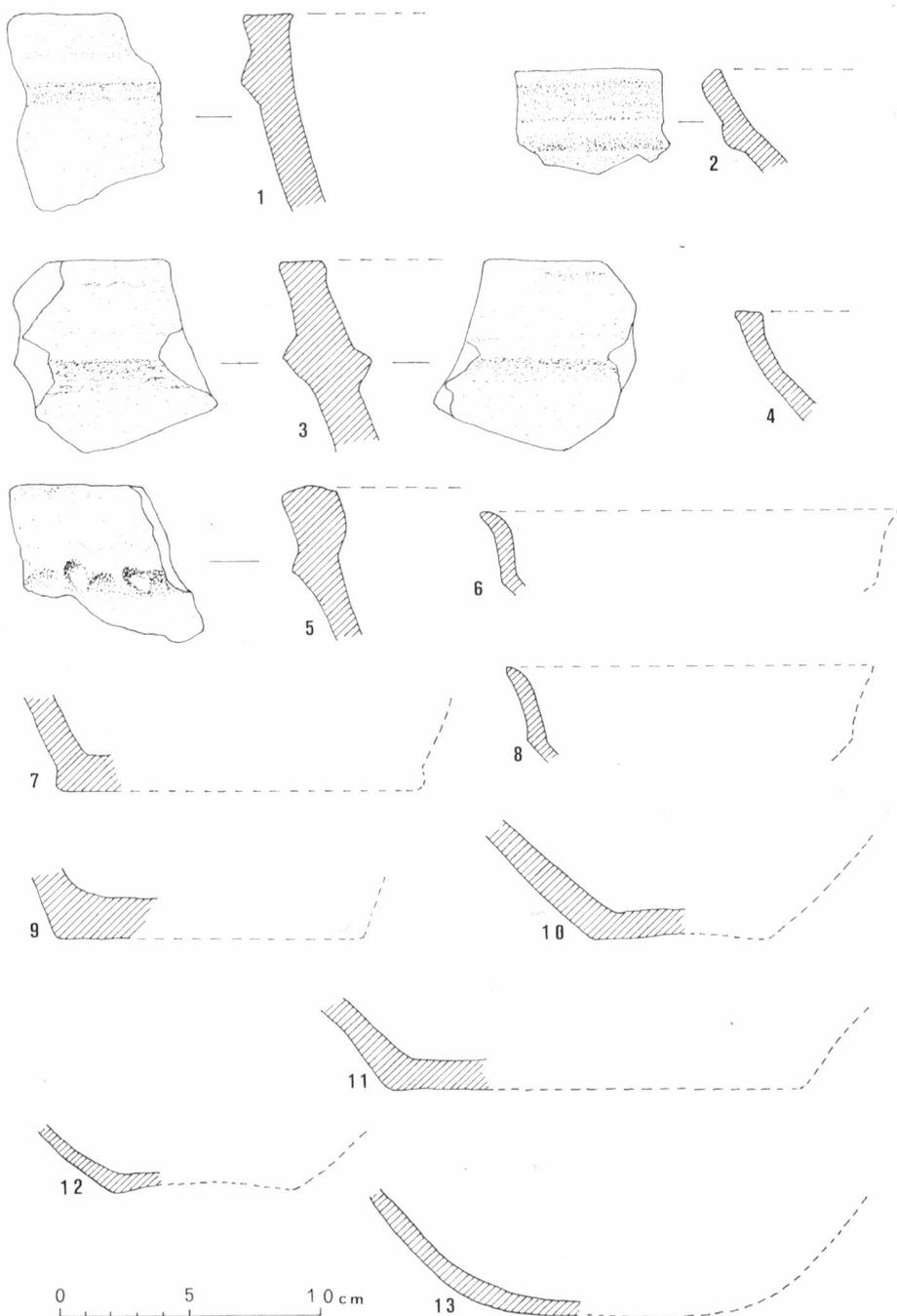


Fig. 3. Stazione preistorica della via Erbosa (Pievequinta). Tipi vascolari.

di località marchigiane (12).

- Fram.to di orlo (diritto, a bordo piatto, allargato all'infuori) di scodellone; cer.s. (fig. 2, n. 12).
- Fram.to di orlo con porzione di parete di scodella (o coperchio); è presente all'esterno un cordone a profilo arrotondato; cer.g. (fig. 3, n. 2).
- ★ Fram.to di orlo (bordo arrotondato) con porzione di parete di tazza con presa a bugna emisferica; cer.g. (fig. 6, n.7); è simile ad esemplari rinvenuti a S.Maria in Castello (13) e a Dicomano, in provincia di Firenze (14).
- Fram.to di orlo con porzione di parete simile al precedente, con presa a bugna emisferica ben rilevata; cer.g.
- Fondo piatto (diam. cm 8) con piccola porzione di parete convessa, simile a quella della fig. 3, n. 12; cer.s.
- Fram.to di fondo piatto (con piccola porzione di parete) simile al precedente; cer.s.
- ★ Fram.to di fondo (con porzione di parete convessa); cer.s.
- ★ Fram.to di fondo (con porzione di parete concava); cer.s.
- Fram.to di fondo (a spigolo arrotondato) con porzione di parete convessa; cer.s.

Altri vasi

- Fram.to di orlo con porzione di parete di vaso a collo distinto; cer.s. (fig. 2, n. 6).
- Fram.to di parete con porzione di collo di vaso identico al precedente; cer.f.
- Fram. to di orlo con porzione di parete di olla; cer.s. (fig. 2, n. 1); è confrontabile con recipienti analoghi ritrovati a S. Maria in Castello (15).
- Fram.to (n. 2 porzioni combacianti) di orlo con porzione di parete di olla quasi identica alla precedente; cer.g.
- Fram.to di orlo con porzione di parete di olla; all'esterno, a cm 1,3 dall'estremità dell'orlo, è un cordone rilevato, poco sporgente; cer.g. (fig. 2, n. 3).
- Fram. to di orlo (decorato a tacche trasversali) con porzione di pareti di olla; all'esterno, a cm 1 dall'estremità dell'orlo, è un cordone rilevato a sezione triangolare; cer.g. (fig. 2, n. 4).
- Fram.to di orlo con porzione di parete di olla analoga alla precedente; all'esterno è una presa (mutila) a linguetta semicircolare; cer.g.
- fram.to di orlo con porzione di parete di olla quasi simile alla precedente, con orlo decorato a ditate e cordone esterno poco sporgente; cer.g.
- N. 2 fram.ti di orli con porzioni di parete di olle di tipo analogo alla precedente,

(12) Lollini, op. cit., p. 182, fig. 1, nn. 22 e 23; fig. 2 nn. 8, 15 e 20; p. 208, fig. 7, n. 15.

(13) Vigliardi - Ghezzi, op. cit., p. 197, fig. 23, n. 10.

(14) L.Sarti, *L'insediamento dell'età del Bronzo di Dicomano (Firenze)*, "Riv. sc. preist.", 35, 1-2 (1980), p. 224, fig. 24, n. 13.

(15) Vigliardi - Ghezzi, op. cit., p. 162, fig. 8, n. 1.

con orlo decorato a tacche; cer.g.

- Fram. to di orlo di grosso recipiente di forma analoga a quella delle olle precedenti; l'orlo è decorato ad unghiate (con impronte di polpastrello); all'esterno è un cordone a sezione triangolare, posto nella parte più alta del vaso; un altro cordone identico è all'interno, applicato allo scopo di irrobustire l'orlo stesso del vaso; cer.g.

- Fram.to di orlo di vaso, con porzione di parete decorata da sottili cordoni rilevati; cer.g. (fig. 2, n. 5).

- Fram. to di orlo con porzione di parete di vaso ovoide o biconico, con decorazione a tacche sottili sull'orlo e su un piccolo tratto residuo di cordone disposto obliquamente; cer.s. (fig. 2, n. 8); l'orlo, conformato a tesa inclinata verso l'interno, trova riscontro con reperti simili di S. Maria in Castello (16).

- ★ Fram.to di orlo lievemente estroflesso con porzione di parete di vaso globulare o biconico; cer.g.

- Fram.to di orlo estroflesso di vaso; cer.s. (fig. 2, n. 9).

- Fram.to di orlo di orcio; cer.f. (fig. 2, n. 7); la forma è affine a quella di recipienti della stazione di Dicomano (17).

- Fram.to di orlo con porzione di parete di orcio quasi simile al precedente; cer. s.

- Fram.to di orlo (con bordo piatto, allargato all'infuori) con porzione di parete di vaso; cer.g. (fig. 2, n. 10).

- Fram.to di orlo a bordo piatto con porzione di parete di vaso; cer.g. (fig. 2, n. 11).

- Fram.to di orlo a bordo piatto con porzione di parete di vaso simile al precedente; cer.s.

- Fram.to di orlo (a bordo piatto, allargato) di vaso; cer.g.

- ★ Fram.to di orlo (a bordo piatto, allargato) di vaso; cer.g.

- Fram.to di vaso troncoconico (a parete un po' convessa) con orlo diritto, a bordo piatto, leggermente allargato; sulla parete, all'esterno, è un cordone a sezione triangolare; cer.g. (fig. 3, n. 1).

- ★ Fram.to di vaso quasi identico al precedente, ma più piccolo; cer.g.

- Fram.to di vaso simile al precedente, con cordone decorato a ditate; cer.g.

- Fram.to di vaso quasi identico al precedente, con orlo diritto (a bordo piatto, non allargato) e cordone esterno non decorato; cer.g.

- Fram.to di vaso troncoconico ad orlo diritto con bordo obliquo; cer. g.

- Fram.to di orlo diritto (con bordo obliquo) con porzione di parete di vaso troncoconico; all'esterno è un cordone ben rilevato; cer.g.

- Fram.to di vaso troncoconico (orlo diritto a bordo obliquo, allargato all'infuori, con tacche inclinate) con cordone rilevato all'esterno; cer.g.

(16) *Ibid.*, p. 184, fig. 10, nn. 15-17.

(17) Sarti, *op. cit.*, p. 233, fig. 24, nn. 1 e 3.

- Fram.to di orlo diritto (bordo obliquo) con porzione di parete di vaso; all'esterno è un cordone rilevato; cer.g.
- ★ Fram.to di orlo (a bordo piatto) con porzione di parete di vaso troncoconico; all'esterno, vicino al bordo, sono i resti di un cordone rilevato a sezione triangolare; cer.s.
- Fram.to di orlo (diritto, a bordo piatto, non allargato) con porzione di parete di vaso; a cm 2,5 dall'estremità dell'orlo è una presa a linguetta semicircolare; cer. g. (fig. 6, n. 5).
- ★ Fram.to di vaso troncoconico; restano una parte dell'orlo diritto (a bordo piatto, leggermente allargato) e una porzione della parete, con cordoni (esterno ed interno) a sezione triangolare; cer.g. (fig. 3, n. 3); questo recipiente è interpretato, da vari autori, come bollitore (18).
- ★ Fram.to di parete di bollitore identico al precedente; cer.g.
- Fram.to di orlo (molto ingrossato) con porzione di parete di vaso troncoconico; all'esterno è un cordone decorato a ditate; cer.g. (fig. 3, n. 5).
- Fram.to di orlo di vaso troncoconico di tipo affine a quello precedente; cer.g.
- Fram.to di orlo (a bordo piatto, allargato all'infuori) di vaso globulare; cer.s.
- Fram.to di orlo (diritto, a bordo arrotondato) con porzione di parete di vaso; è presente, all'esterno, un cordone irregolare poco rilevato, parallelo al bordo dell'orlo; cer.g.
- Fram.to di orlo (a bordo arrotondato) con porzione di parete di vasetto; cer.f.
- ★ Fram.to di orlo (a bordo arrotondato) con porzione di parete di vasetto; cer.s.
- ★ Fram.to di orlo (a bordo piatto, ingrossato) di vasetto; lo spigolo esterno del bordo è smussato; cer.s.
- N. 2 fram.ti di orli (con bordi leggermente arrotondati) con porzioni di pareti di vasetti; cer.s.
- Fram.to di fondo (leggermente concavo) con porzione di parete convessa di vaso; cer.s. (fig. 3, n. 10).
- Fram.to di fondo (con porzione di parete) di vaso simile al precedente; cer.g.
- Fram.to di fondo piatto con porzione di parete concava di vaso; cer.s. (fig. 3, n. 11).
- ★ Fram.to di fondo (con porzione di parete) di vaso simile al precedente; cer.g.
- Fram.to di fondo (a tacco) con porzione di parete di vaso; cer.g. (fig. 3, n. 7).
- Fram.to di fondo (con porzione di parete) di vaso quasi analogo a quello precedente; cer.g.
- Fram.to di fondo piano con porzione di parete di vaso; cer.g. (fig. 3, n. 9).

(18) Peroni, op. cit., p. 57, Vaso a sp. int., tav. V, 26; A.M.Radmilli, *Popoli e Civiltà dell'Italia antica*, I, Roma 1974, p. 496; Vigliardi - Ghezzi, op. cit., pp. 141, 170, 171, fig. 8, nn. 3-4; p. 190, fig. 23, n. 4; Lollini, op. cit., p. 182, fig. 1, n. 12; Sarti, op. cit., p. 234, fig. 23, n. 8; p. 247.

- ★ Fram.to di fondo di vaso simile a quello precedente; cer.g.
- N. 6 fram.ti di fondi (con porzioni di pareti) di vasi simili al precedente; cer.g.
- ★ Fram.to di fondo piano (con porzione di parete) di vaso di forma quasi analoga a quella dei precedenti; cer.g.

Anse

- Fram.to di ansa verticale a nastro con sopraelevazione cilindrica a terminazione plastica a testa di papera; gli occhi dell'animale sono resi con due piccole corna tronche; altezza attuale del reperto cm 6,9; cer.f. color nocciola-grigiastro, ingubbiatura nerastra (fig. 4, n. 5 e fig. 5); questo tipo di ansa, caratteristico della zona emiliano-marchigiana (19), è presente dalla fase della cultura appenninica fino all'inizio del Bronzo finale (20).
- Fram.to di ansa cilindro-retta confrontabile col tipo B1 del Peroni (21); è conservata solo la sopraelevazione cilindrica con, alla base, le tracce della sottostante ansa di sostegno; cer.f. (fig. 4, n. 2); anse di questa foggia, databili nella fase subappenninica, figurano fra i reperti di S. Maria in Castello (22), quelli di Mensa Matelica (23) e quelli delle stazioni preistoriche marchigiane (24); un esemplare analogo, proveniente da uno scavo eseguito a Forlimpopoli nel 1969, è conservato nel Museo Archeologico locale (25).
- ★ Fram.to di sopraelevazione di ansa cilindro-retta simile alla precedente; cer.f. (fig. 4, n. 8).
- Fram.to di piccola ansa cilindro-retta, di forma identica alla precedente; è conservata la sopraelevazione cilindrica con, alla base, le tracce della sottostante ansa di sostegno; altezza attuale del reperto cm 3,8; cer.f. (fig. 4, n. 1).
- ★ Fram.to di ansa cilindro-retta quasi simile alla precedente (alla sommità è ovale); è conservata la sopraelevazione cilindrica con, alla base, le tracce della sottostante ansa di sostegno; cer. f. (fig. 4, n.7).

(19) R.Scarani, *Prime risultanze di un decennio di scavi a Borgo Panigale, "Preistoria dell'Emilia e Romagna"*, I, 1962, p. 158, tav. 47, n. 52; M.Catarsi Dall' Aglio, *La stazione preistorica di Borgo Panigale - Bologna (Scavi 1950-1959), "Atti della XIX Riunione Scientifica in Emilia e Romagna"*, a cura dell'Ist. Ital. di Preist. e Protostoria, 1976, p. 257; G.Bermond Montanari, *Gallo di Castel S.Pietro (Bologna). Relazione della campagna di scavo 1958-1959, "Preistoria dell'Emilia e Romagna"*, I, cit., p. 226, tav. 61, g; Vigliardi - Ghezzi, op. cit., p. 154, fig. 14, n. 8, p. 236; Lollini, op. cit., p. 204, fig. 6, n. 43, fig. 7, n. 39; p. 207, fig. 8, nn. 19 e 22.

(20) Vigliardi - Ghezzi, op. cit., p. 236.

(21) Peroni, op. cit., p. 78, Ansa cil. retta B1., tav. IX, b 1.

(22) Vigliardi - Ghezzi, op. cit., p. 152, fig. 13, nn. 7-14; p. 202, fig. 26, nn. 5-6.

(23) A.Veggiani, *Cesena e il Cesenate nella preistoria e nella protostoria, "Storia di Cesena"*, I, Rimini 1982, p. 72, fig. 17, g.

(24) Lollini, op. cit., p. 184, fig. 1, nn. 13, 24 e 25; p. 208, fig. 7, n. 19.

(25) Veggiani, *Tracce di insediamenti umani della tarda età del Bronzo a Forlimpopoli, "Forum Populi"*, 2 (1975), p. 214, nota.

- ★ Fram.to di sopraelevazione di ansa cilindro-retta molto deteriorata; fusto espanso nella parte alta, sommità molto convessa; cer.f. (fig. 4, n. 6); è confrontabile col tipo D del Peroni, databile tra la fase subappenninica e gli inizi di quella protovillanoviana (26); esemplari analoghi sono stati ritrovati a Gallo di Castel S.Pietro (27), a S.Maria in Castello (28), a Capocolle di Bertinoro (29).
- Fram.to di sopraelevazione di ansa cilindro-retta; fusto fortemente espanso nella parte alta, sommità convessa; cer.f. (fig. 4, n. 3).
- Fram.to di sopraelevazione di ansa cilindro-retta; fusto fortemente espanso nella parte alta, con sommità conica; cer. f. (fig. 4, n. 4); è simile al tipo E del Peroni, collocabile cronologicamente in età subappenninica, probabilmente avanzata (30); un'ansa di questa foggia è segnalata anche fra i reperti di Montefranco di Pollenza (31).
- Fram.to di sopraelevazione di ansa cilindro-retta molto simile a quella precedente; cer.f.
- Fram.to di sopraelevazione di ansa cornuta (apice piatto); cer.f. (fig. 4, n. 10); è simile al tipo L6 del Peroni (32); è un elemento presente a Capocolle - ove il tipo presenta solcature nell'insellatura - (33) ed anche a S.Maria in Castello (34).
- Fram.to di sopraelevazione di ansa cornuta analoga a quella precedente; cer.f. (fig. 4, n. 9).
- Fram.to di sopraelevazione di ansa cornuta decorata a solcature; si conserva una piccola porzione del fusto con un tratto di un corno, il quale è schiacciato (sezione ovale irregolare) e forma uno spigolo in corrispondenza dell'insellatura; cer. f. color nocciola-aranciastro, tracce di ingubbiatura di identico colore (fig. 6, n. 4); un'ansa analoga è stata ritrovata a Capocolle (35).
- Fram.to di apice revoluto di ansa a nastro forato (?); cer.s. (fig. 4, n. 11).
- Fram.to di parete di vasetto con ansa verticale a bastoncino (a sezione semicircolare), che forma una canna cilindrica; alla sommità sono le tracce del foro di una probabile seconda ansa impostata sull'orlo; cer.s. (fig. 4, n. 13); ansa a doppio anello? (36).
- Fram.to di parete di vasetto con ansa simile alla precedente; cer.s. (fig. 4, n. 12).

(26) Peroni, op. cit., p. 79, Ansa cil. retta D, tav. IX, d.

(27) Bermond Montanari, op. cit., p. 224, tav. 60, a-b.

(28) Vigliardi - Ghezzi, op. cit., p. 152, fig. 13, nn. 15-17; pp. 180-181, fig. 19, nn. 6-7.

(29) Veggiani, *Cesena e il Cesenate*, cit., p. 67.

(30) Peroni, op. cit., p. 79, Ansa cil. retta E, tav. IX, e.

(31) Lollini, op. cit., p. 208, fig. 7, n. 30.

(32) Peroni, op. cit., pp. 83-84, Ansa corn. L6, tav. IX 1 6.

(33) Veggiani, *Una stazione della tarda età del Bronzo a Capocolle (Bertinoro, Forlì)*, "Atti della XIX Riunione Scientifica", cit., p. 278, fig. 1, e.

(34) Vigliardi - Ghezzi, op. cit., p. 154, fig. 14, n. 5.

(35) Veggiani, *Una stazione della tarda età del Bronzo a Capocolle*, cit., p. 278, fig. 3, d.

(36) Cf. Peroni, op. cit., p. 86, tav. X, 3.

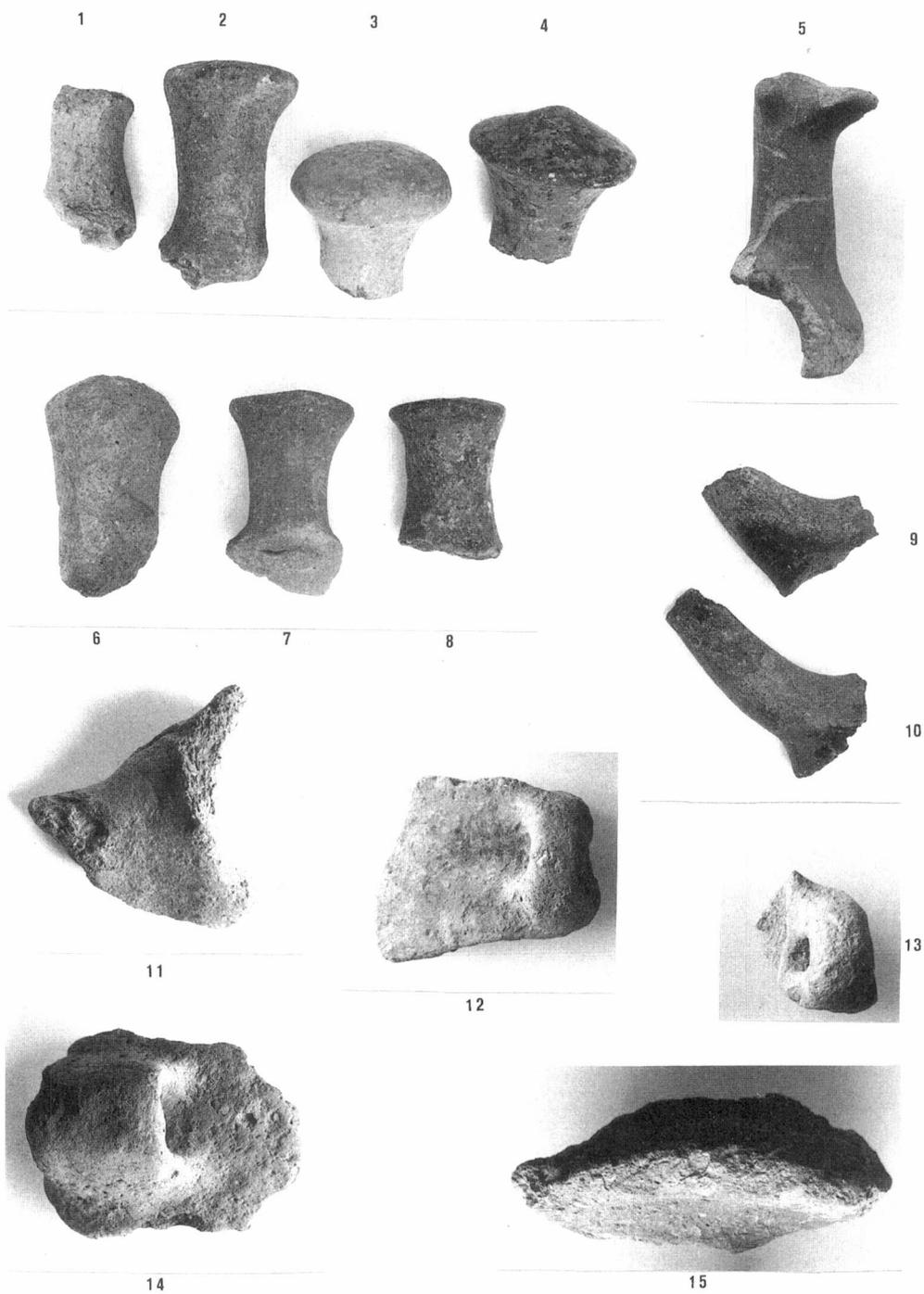


Fig. 4. Stazione preistorica della via Erbosa (Pievequinta). 1-14, tipologia delle anse; 15, grossa presa semicircolare, arcuata.

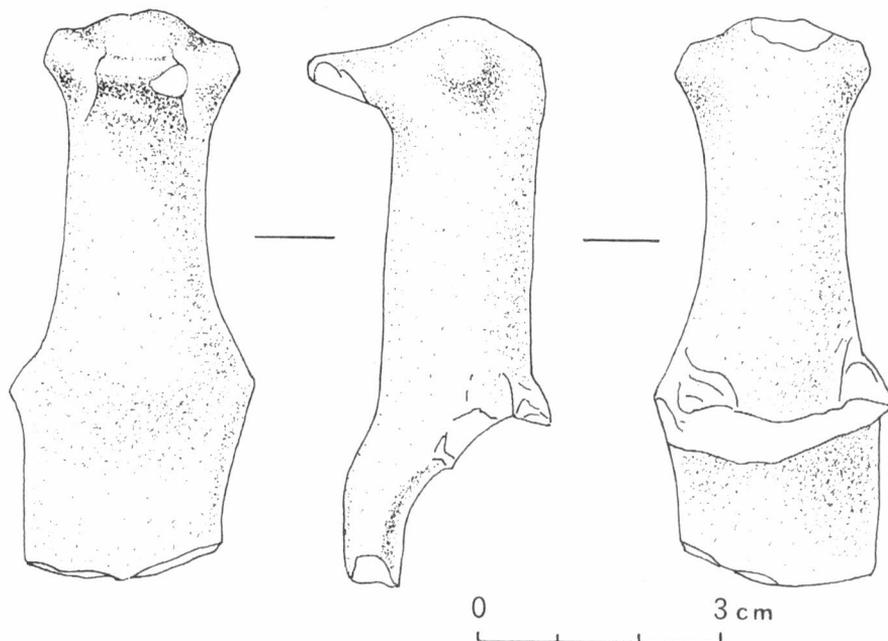


Fig. 5. Stazione preistorica della via Erbosa (Pievequinta). Frammento di ansa verticale a nastro con sopraelevazione cilindrica a terminazione plastica a testa di papera (cf. fig. 4, n. 5).

- Fram.to di ansa a bastoncino (a sezione subrettangolare) con decorazione a solcature; cer. s. (fig. 6, n. 6).
- Fram.to di ansa a bastoncino a sezione ovale; cer.s.
- Fram.to di parete di vaso biconico con resti di ansa a maniglia (a bastoncino a sezione circolare), impostata orizzontalmente, con breve inclinazione verso l'alto; cer.s. (fig. 6, n. 11); l'ansa trova confronti con altre analoghe ritrovate nella necropoli della "Montata", località situata a Sud di Reggio Emilia (37), alla Calbana, vicino a S.Giovanni in Galilea (38), nel Forlivese (39) ed a S.Maria in Castello (40).
- Fram.to di parete di vaso biconico con resti di ansa a maniglia simile a quella del vaso precedente; cer.s. (fig. 6, n. 12).
- Fram.to di parete di vaso con ansa verticale a nastro (largo cm 3,2), che forma una canna cilindrica; cer.s. (fig. 4, n. 14).
- Fram.to di parete carenata con i resti di una piccola ansa verticale; cer.s.
- Fram.to di ansa verticale a nastro insellato, rastremato al centro; cer.f. (41).
- Fram.to di parete di vaso con larga ansa (mutila) verticale a nastro, con margini leggermente rilevati; cer.g.
- Fram.to di parete di vaso con porzione di larga ansa verticale a nastro; cer.g.
- N. 3 minuscole porzioni di pareti di vasi con frammenti di anse verticali a nastro simili alla precedente; cer.g.
- Fram.to di ansa verticale a nastro (larghezza cm 5,3) simile alle precedenti; cer.s.
- Fram.to di ansa verticale a nastro (larghezza cm 3,4) simile alla precedente; cer.s.
- Fram.to di ansa verticale a nastro insellato nella parte mediana ed a profilo convesso alla sommità, ove assume conformazione a gomito; cer.g. (fig. 6, n. 2); anse nastriformi a gomito sono presenti nei vasi ritrovati nella necropoli della "Montata" (42) e nell'insediamento della Calbana (43).

Prese

- Fram.to di parete di vaso con piccola presa a bugna ovale su cordone; cer.g. (fig. 6, n. 3).

(37) M. Degani, *La necropoli terramaricola della "Montata" (Reggio Emilia)*, "Preistoria dell'Emilia e Romagna", I, cit., p. 88, fig. 4, n. 19; pp. 91-92, fig. 5, nn. 11 e 20; p. 93, fig. 6, n. 2.

(38) Scarani, *L'insediamento "protovillanoviano" della Calbana*, "Studi Archeologici Romagnoli", estratto da "Studi Romagnoli", 14 (1963), p. 42, fig. II, n. 1.

(39) Bermond Montanari, *Aspetti pre e protostorici nel forlivese*, "Forlì società e cultura", a cura del Comune di Forlì, 1975, pp. 12-13.

(40) Vigliardi - Ghezzi, op. cit., p. 166, fig. 17, nn. 2-3; pp. 174, 187 e 212.

(41) Anse di questo tipo sono state ritrovate nella Grotta del Noglio di Marina di Camerota, in provincia di Salerno (cf. Vigliardi, , *Il Bronzo "appenninico" della Grotta di Noglio (Marina di Camerota, Salerno)*, "Riv. sc. preist.", 30, 1-2 1975, p. 306, fig. 13, n. 4).

(42) Degani, op. cit., pp. 79-80, fig. 2, nn. 5 e 16; pp. 81-84, fig. 3, nn. 3, 4, 11, 16; pp. 85-88, fig. 4, nn. 5, 6 e 17; pp. 93 - 95, fig. 6, nn. 6, 10.

(43) Scarani, *L'insediamento "protovillanoviano"*, cit. p. 24, n. 89.

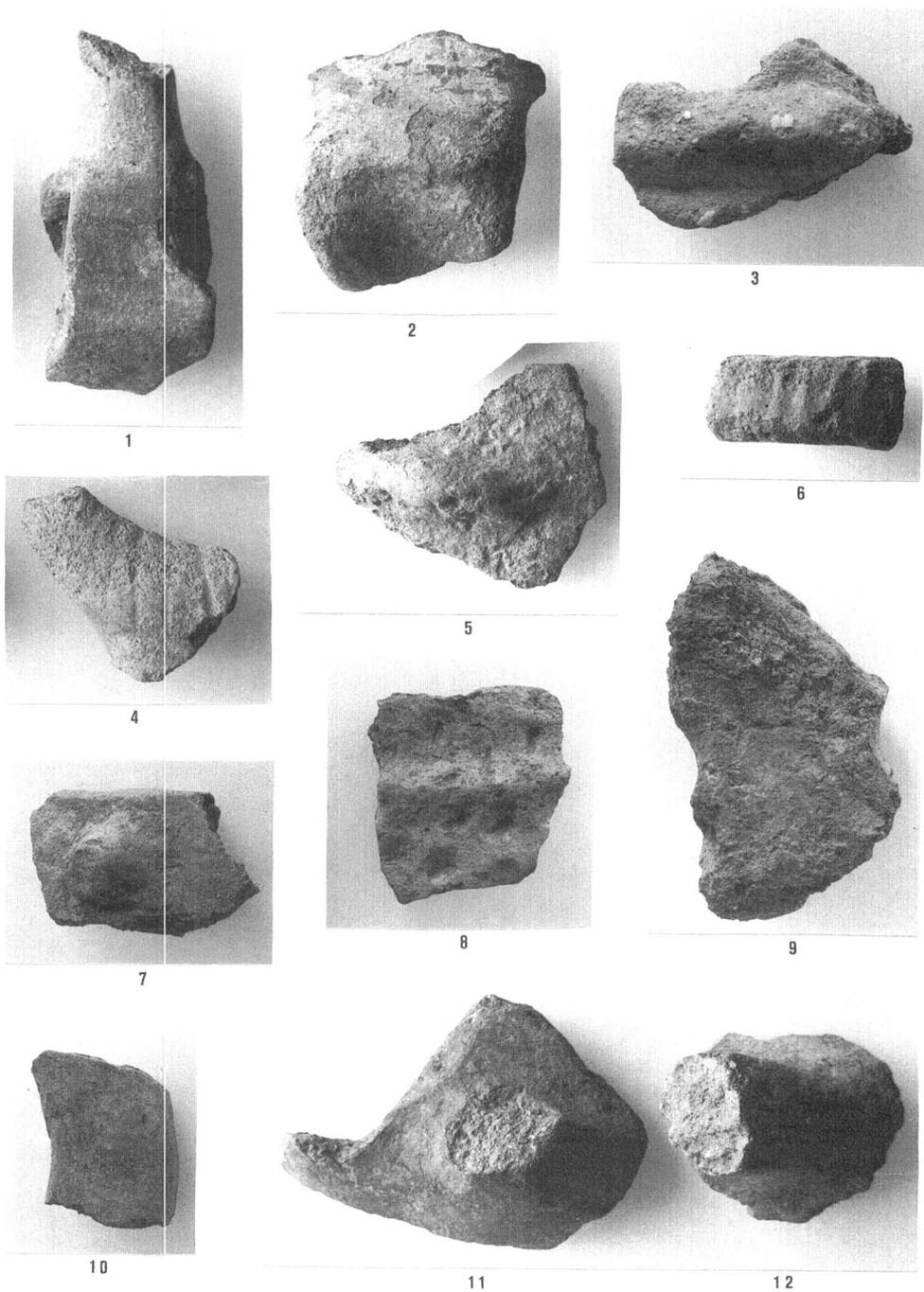


Fig. 6. Stazione preistorica della via Erbosa (Pievequinta). 1, ansa di capeduncola carenata; 2, ansa verticale a nastro confermata a gomito; 3, 7, prese a bugna; 4, 6, anse decorate a solcature; 5, presa a linguetta semicircolare; 8, frammento di vaso decorato ad unghiate; 9, frammento di fornello; 10, frammento di tarallo; 11, 12, resti di anse a maniglia.

- ★ Fram.to di parete di vaso con presa a linguetta semicircolare; cer.g.
- Grossa presa (semicircolare, arcuata) di vaso; cer.g. (fig. 4, n. 15) (44).

Frammenti fittili decorati (45)

- Fram.to di orlo (ad estremità arrotondata) con porzione di parete di vaso con cordone rilevato; la parete all'esterno è decorata ad unghiate con impronta di polpastrello; cer.g. (fig. 6, n. 8); questo tipo di decorazione su parete si è riscontrato alla "Montata" (46), alla Calbana (47) e a Capocolle (48).
- Piccola porzione di parete di vaso con cordone rilevato decorato a tacche verticali profonde; cer.g.; è un tipo di decorazione presente in età appenninica e subappenninica (49).
- Piccola porzione di parete di vaso con cordone ben rilevato decorato a ditate profonde (con segni dell'unghia); cer.g.
- N. 12 fram.ti di pareti di vasi con cordoni (a costolatura liscia) ben rilevati, rettilinei, a sezione triangolare; cer.g.
- ★ N. 3 fram.ti di pareti di vasi con cordoni (a costolatura liscia) ben rilevati, rettilinei, a sezione triangolare; cer.g.
- N. 6 fram.ti di pareti di vasi con cordoni (a costolatura liscia) poco rilevati ed irregolari; cer.g.
- N. 3 fram.ti di pareti di vasi con cordoni (a costolatura liscia) non molto rilevati, rettilinei, a profilo arrotondato; cer.g.
- Fram.to di parete di vaso con cordone (a costolatura liscia) ben rilevato, ad andamento curvilineo; cer.g.
- ★ Fram.to di parete di vaso con larga bugna conica, molto bassa ed irregolare; cer.s.

Altri materiali

- Fram.to di tarallo; diam. massimo ricostruito cm 14 circa; diam. foro centrale cm 8-9; cer.s. (fig. 6, n. 10); è un elemento di epoca protovillanoviana (50); è presente

(44) Oltre alle tre prese qui elencate figurano nel repertorio anche altri esemplari già segnalati più sopra: due frammenti di vasi con prese a linguetta semicircolare (fig. 6, n. 5) e due porzioni di tazze con prese a bugna emisferica (fig. 6, n. 7).

(45) Non sono compresi in questa parte dell'elenco dei materiali - perchè già riportati più sopra nel repertorio - i frammenti di anse decorate e le porzioni di pareti conservanti l'orlo con decorazioni (ad eccezione del reperto della fig. 6, n. 8).

(46) Degani, op. cit., p. 96, fig. 6, n. 21.

(47) Scarani, *L'insediamento "protovillanoviano"*, cit., p. 26 (n. 102), fig. IV, n. 6.

(48) Veggiani, *Insediamenti del Bronzo lungo la Via Emilia tra Forlimpopoli e Cesena*, "Studi Romagnoli", 25 (1974), pp. 10-11, fig. 5, e (il frammento riprodotto in questa figura si conserva nel Museo Archeologico di Forlimpopoli).

(49) Peroni, op. cit., p. 155, Cord. B, tav. XVIII, tipo di cordone B.

(50) Ibid., p. 164, *Tarallo o ciambella fittile*, tav. XIX, 2.

fra i reperti della Calbana (51) e fra quelli del Colle dei Cappuccini di Ancona (52). - Fram.to di diaframma di fornello; restano le tracce di fori passanti a forma circolare; cer.g.; spessore cm 3,5 (fig. 6, n. 9); manufatti di questo tipo sono stati ritrovati alla Calbana (53), a S.Maria in Castello (54) e alla Bertarina di Vecchiazano (55).

Considerazioni sui dati raccolti

I vari materiali fin qui illustrati offrono una documentazione abbastanza significativa, che permette di definire, sia pur in linea di massima, gli aspetti culturali e l'epoca in cui la stazione preistorica della via Erbosa crebbe e prosperò. Accanto a reperti di non facile definizione cronologica, quali, ad esempio, certi resti di vasi con decorazioni a cordoni plastici, che furono prodotti dall'età appenninica a quella protovillanoviana - e quindi per un ampio lasso di tempo (dal 1600 al 900 circa a.C.) - figurano reperti databili a momenti più circoscritti, riferibili a genti specifiche, con aspetto culturale proprio, ben definito, anche se spesso pronte ad accogliere spunti innovatori provenienti da vicine aree di influenza.

È difficile affermare se l'insediamento in esame sia sorto durante la fase appenninica, perchè, fra i materiali ritrovati che potrebbero risalire a questa età, mancano i documenti più probanti, come, ad esempio, le ceramiche decorate a fasce ondulate punteggiate, che risultano completamente assenti nel luogo, allo stato attuale delle ricerche. Nella stazione dell'Erbo-sa è, invece, ben documentabile la presenza della cultura subappenninica (1300-1100 circa a.C.) soprattutto grazie al rinvenimento delle anse cilindro-rette (con fusto con rientranza e sommità piatta, convessa o a cono), delle anse verticali a nastro largo impostate sulla parete e di forme vascolari tipiche di questa fase culturale. Non mancano, fra i reperti, elementi che comprovano la presenza di influssi della cultura terramaricola, riscontrabili nelle anse decorate a solcature. Le ceramiche più tarde (quelle con decorazione a solcature, appena menzionate, i resti di recipienti con anse a maniglia orizzontale e a nastro conformato a gomito, il vaso con parete decorata ad unghiate, il tarallo) lasciano intravedere la comparsa, nel territorio, di gusti nuovi, tipici della cultura protovillanoviana, che si diffuse dal 1200 al 900 a.C.

(51) Scarani, *L'insediamento "protovillanoviano"*, cit., p. 15 (9 d).

(52) Lollini, op. cit., p. 193.

(53) Scarani, *L'insediamento "protovillanoviano"*, cit., pp. 25 - 26 (nn. 99 a, 106 a).

(54) Vigliardi - Ghezzi, op. cit., p. 177, fig. 18, n. 12; p. 198, fig. 24, n. 10

(55) Massi Pasi, op. cit. p. 363, fig. 3, n. 11.

Dall'esame dei dati fin qui esposti si può affermare che, molto probabilmente, l'insediamento preistorico in oggetto era già attivo fin dall'inizio del Bronzo recente (XIII sec. a.C.) e raggiunse il suo massimo sviluppo nei secoli XII e XI a.C. (periodo iniziale del Bronzo finale), per poi estinguersi completamente subito dopo.

La scoperta della stazione preistorica della via Erbosa rappresenta un ulteriore importante contributo per una definizione più ampia della distribuzione dei vari stanziamenti in pianura durante tutto il periodo del Bronzo recente e parte di quello finale, ampio arco di tempo in cui sembra si sia verificato un consistente incremento demografico, dovuto, quasi sicuramente, al perdurare di favorevoli condizioni climatiche, che garantirono nel territorio l'optimum di abitabilità (56).

A quel tempo pare che la popolazione di pianura si dedicasse all'agricoltura ed alla pastorizia (57), praticando, solamente durante alcuni periodi dell'anno, la transumanza, utile per la nutrizione degli armenti. Gli spostamenti erano di piccola entità, dal monte al piano e viceversa (58).

Indizi eloquenti della pratica dell'allevamento degli animali nella stazione dell'Erbosa sono emersi durante le ricerche. I vasi con listello interno ed il tarallo, raccolti nel sito preistorico, attestano l'utilizzo, da parte dei primitivi, di oggetti adatti per la bollitura del latte, operazione legata alla presenza nel luogo di ovini, caprini o bovini. Con ogni probabilità questi erbivori, durante l'estate, venivano spinti verso Sud, lungo il torrente Bevano, fino a raggiungere i pascoli collinari e montani, mentre, all'arrivo della stagione fredda, essi venivano ricondotti al piano, ripercorrendo sempre il solito sentiero, l'antico tratturo, di cui il nome attuale della via (Erbosa) pare perpetui il ricordo. La recente scoperta dello stanziamento preistorico in esame conferma l'alta antichità di questo sentiero, che consentiva, alle genti primitive, facili collegamenti fra il vicino litorale ed i monti. Lungo il cammino i pastori potevano profittare di una benefica sosta alle fonti terapeutiche della Panighina (59), situate ai piedi delle colline, sulla riva sinistra del Bevano, ove l'uomo si dissetava fin dall'eneolitico (60).

(56) Bermond Montanari, *La preistoria fino all'età del Bronzo*, "Storia della Emilia Romagna", I, Bologna 1976, p. 59; L. Bentini, *Insediamenti della tarda età del Bronzo nel Faentino*, "Studi Romagnoli", 28 (1977), p. 120; Veggiani, *Cesena e il Cesenate*, cit. p. 75.

(57) Bermond Montanari, *Gallo di Castel S. Pietro (Bologna)*, cit., p. 231; Radmilli, *Popoli e Civiltà dell'Italia antica*, cit., p. 497; Veggiani, *Cesena e il Cesenate*, cit., pp. 63-64.

(58) Radmilli, *Popoli e Civiltà dell'Italia antica*, cit., p. 497; Id., *Guida della preistoria italiana*, 1975, Introduzione, p. XXVIII; Bentini, op. cit., p. 143; Veggiani, *Cesena e il Cesenate*, cit., p. 79.

(59) Veggiani, *Le acque minerali del territorio di Bertinoro*, "Studi Romagnoli", 15 (1964), pp. 143 - 164.

(60) Veggiani, *Cesena e il Cesenate*, cit., pp. 42-45.

I numerosi documenti archeologici finora ritrovati nel territorio di pianura attestano, con molta chiarezza, che tutte le stazioni dell'età del Bronzo segnalate nel Cesenate, nel Forlivese e nelle campagne dei Comuni limitrofi (61), pur non essendo sorte in un medesimo momento, ebbero nel Bronzo recente ed all'inizio del Bronzo finale un comune notevole sviluppo, che si mantenne ovunque inalterato fino al sopraggiungere di eventi sfavorevoli (cattive condizioni climatiche?), che determinarono l'abbandono definitivo e generale delle varie sedi di pianura, nella quasi totalità dei casi senza più possibilità di ritorno, nemmeno a distanza di secoli (62).

(61) Cf. Bermond Montanari, *Aspetti pre e protostorici nel forlivese*, cit., pp. 9 - 14; Veggiari, *Cesena e il Cesenate*, cit., pp. 48-86.

(62) I grafici e le foto che illustrano il testo sono dello scrivente.